Anno V. TORINO, Mercoledì 30 AGOSTO 1871 Num. 241.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 —
Estero . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 38 — 20 — 12 —
Germania . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. arret. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 AGOSTO 1871.

Un nuovo manifesto dell'INTERNAZIONALE.

Parecchi giornali hanno riportato una lettera diretta dal Consiglio federale dell'Internazionale spagnuola al ministro dell'interno, nella quale il segretario di esso, Francisco Mora, fa di esporre i principii di quella famosa associazione. Il documento onde parliamo fu pubblicato dall'*Iberia*. Avendone fatto conno il telegrafo e datavi un'importanza speciale la stampa periodica, noi leggemmo con attenzione quel documento colla speranza di trovarvi qualche idea nuova, qualche argomentazione più stringente che non quelle onde aveva fatto uso quella Società in Inghilterra od in Francia. Ma col varcare i Pirenei non pare che abbia acquistato maggior senno, maggiore conoscenza delle cose di questo mondo e insomma non abbiamo trovato in essa che le solite declamazioni, i soliti sofismi, la solita ignoranza di ogni principio economico, le solite impotenti minacce, e rimaniamo convinti più che mai non trattarsi qui di alcuna nuova dottrina, ma semplicemente di un soddisfacimento delle più brutali passioni, che da tempo immemorabile dominano nelle società civili.

Omesso quanto si riferisce specialmente alla repressione di quell'associazione per parte del Governo spagnuolo, facciamo di analizzare le idee su cui essa pretende fondarsi per provare che ha ragione di sussistere, che intende ad un miglioramento sociale, che quindi sono ingiuste le persecuzioni onde è fatta segno in tutta l'Europa. Il Mora comincia coll'affermare che gli operai sono finalmente giunti al tempo in cui possono sperare di essere emancipati, che sono stanchi del loro ufficio puramente materiale e meccanico, non essendo le distinzioni sociali fondate sulla natura, ma solo un prodotto di errori, dei privilegi per cui da una parte sono signori, ricchi ed istrutti, dall'altra schiavi, miserabili ed ignoranti, che vogliono quindi la loro partecipazione al sapere. Ora il diritto che hanno queste classi non è solo naturale, deve essere anche legale. Esse vogliono in sostanza libertà, fraternità, eguaglianza.

Senonchè tutto questo raziocinio si fonda sopra una mera similitudine, e questa è erronea per soprammercato. Vogliono la emancipazione, ma questa suppone una soggezione antecedente, e questa non esiste punto. Il Codice civile è eguale per tutti, non fa distinzione nè di classi, nè d'individui, nè di ricchi, nè di poveri, nè di proprietarii, nè di lavoranti. Il lavorante loca l'opera sua, come la loca l'ingegnere o l'avvocato. Tutti i cittadini hanno eguali diritti ed eguali doveri. Noi troviamo una sola eccezione relativa, fra noi, ai diritti politici, per l'esercizio dei quali si richiede un piccolo censo. Non è qui tuttavia il caso di discutere sui vantaggi e sui danni del suffragio universale, e se, come si limita il suffragio per ragione di età e di sesso, così possa limitarsi per altro motivo. Basti il dire che tale questione è affatto estranea a quella dell'emancipazione onde parlano gl'internazionali. I lavoranti sono dunque liberi al pari degli altri cittadini.

E come liberi, sono eguali dinnanzi alla legge, la quale non ammette alcuna differenza di classi. Se si parla di diseguaglianze naturali tra individuo e individuo, queste non le può torre nessuna società al mondo. Niuno potrà far sì che l'uomo ingegnoso, robusto, forte, temperante non sia più procacciante dell'imbecille, debole, intemperante, vizioso. Tolta un momento per ipotesi la diseguaglianza, non durerebbe l'eguaglianza ventiquattro ore. Dunque è inutile l'occuparci in ciò che non dipende dall'opera dell'uomo. Se poi si parla delle diseguaglianze artificiali esse non esistono più. I comunisti falsano la storia quando dicono che siccome per la rivoluzione del secolo scorso la borghesia si emancipò dalla nobiltà, così per la rivoluzione avvenire i proletari si emanciperanno dai borghesi. Il vero è che non esisteva punto l'eguaglianza sociale prima della rivoluzione predetta. Non tutti potevano divenire proprietari, non a tutte le cariche erano egualmente ammessibili tutti, diversa come la civile era la legislazione penale. Insomma vi erano privilegi ed ora invece assolutamente non esistono privilegi. La comparazione adunque non calza menomamente.

Ma vi sono uomini istrutti e quindi potenti e uomini non istrutti e perciò in balia di altrui e ciò costituisce una vera disuguaglianza di fatto. — Anche ciò non è esatto, le scuole sono aperte per tutti, non abbiamo ad uscire dalla cerchia di questa città per vedere che ve ne sono per uomini e per donne, per adulti e per bimbi e sino per vecchi, scuole professionali e scuole letterarie, diurne e serali, feriali e festive. Ad ogni modo se non ve ne sono a bastanza o non corrispondenti a tutti i bisogni vi si possono introdurre miglioramenti senza sconvolgere la società per quel motivo.

Veniamo ora al perno della questione, all'Achille degli argomenti dei comunisti, alla tirannide del capitale. Che mi cantate l'ugnaglianza dei Codici, quando v'è quella disuguaglianza enorme tra chi senza far nulla vive lautamente usureggiando coi capitali cui ha acquistati per essersi solo dato la pena di nascere, e chi non ha che le sue braccia per campare?

Noi poniamo pegno che fra cento declamatori socialisti non ve n'ha cinque che abbiano un'idea adeguata del capitale. Riduciamo quindi la cosa alla massima sua semplicità. Sono due segatori di legna, che guadagnano trenta soldi al giorno, ma uno di essi consuma giornalmente tutto ciò che guadagna, l'altro più sobrio e previdente trova ancora su quella scarsa mercede da risparmiare qualche cosa e finisce col comprarsi una sega. Eccolo divenuto un esoso capitalista.

Si possono dare dimensioni maggiori al fatto, ma il capitale non sarà mai altro che un risparmio, sarà sempre una parte del guadagno fatto col proprio lavoro, di cui nessuno contesta la legittimità, una parte la quale invece di consumarsi improduttivamente si destina alla riproduzione. Ecco la befana del capitale.

Ora perchè loderemo il bene, il pappatore, l'imprevidente, e biasimeremo il temperante ed il prudente che pensa all'avvenire ed a migliorare la sua sorte? — Ma gli operai sono alla mercè dei loro padroni, perchè questi hanno dei capitali. — Rispondiamo che tutti i lavoranti attivi possono diventare a loro volta padroni. Leggete il bel libro del Lessona e vi convincerete di quanto possono fare. E se non vogliono dipendere da un padrone, niente vieta loro che si associino, per far valere nel modo che credono migliore i loro risparmii. La cosa del resto non è nuova. In altre parole niente vieta che, come vuole il Mora, « a ciascuno venga dato ciò che gli è dovuto. » Il paragonare i capitalisti ad un nuovo feudalismo è una retorica la quale può illudere solo dei giovanetti di quindici anni o i babbei. L'Internazionale spagnuola non fa un appello diretto al petrolio, come mezzo d'incivilimento, ma dice che conseguirà i suoi scopi « colla legge o malgrado la legge. Non adopera che una forma un po' meno brutale. Ma quantunque le venisse fatto di rovesciare le leggi civili, non potrebbe mai rovesciare le naturali e quindi non otterrebbe mai lo scopo che dice di proporsi, non distruggerebbe le disuguaglianze naturali, non darebbe ingegno a chi è sciamunito, non farebbe sì che lo scialacquo non fosse causa d'impoverimento, non procurerebbe la formazione dei capitali indispensabili alla produzione, togliendo lo stimolo al lavoro.

Abbiamo toccato sopra delle impotenti minacce degl'internazionali. L'espressione non è veramente esatta. Quell'associazione è veramente impotente a fare il bene generale della società e lo speciale dei lavoranti, la cui condizione non potrà essere migliorata che dalla diffusione dell'istruzione, dalla moralità e dalla libertà, ma è potentissima a fare il male. Abusando crudelmente della credulità di coloro a cui si rivolge, sfruttandone le passioni, dando ad esse una fatale direzione, potrà accumulare le rovine, distruggere vite umane e proprietà, incendiare palazzi regii, civici e privati, sperperare i capitali, senza cui è infecondo il lavoro, non potrà mai fondare nulla e qualunque suo conato avrà per necessario risultamento quello che ebbe il Comune di Parigi.

ITALIA

Chieri. — Il concessionario delle vetture-omnibus da Torino a Chieri e viceversa, avverte il pubblico e specialmente i Torinesi che intendessero di recarsi al *Gran ballo di beneficenza* che avrà luogo in Chieri alle ore 9 della sera del 5 prossimo settembre in ampio locale, elegantemente addobbato ed illuminato dal rav. Ottino, che, oltre alle corse giornaliere stabilite dall'orario e con supplementi, avrà luogo dalle 6 alle 7 di detta sera una partenza straordinaria di più *omnibus* per Chieri col ritorno alle 5 antim. del mercoledì successivo.

Genova, 29. — In questi giorni, e non ne fummo testimonii, i reali Carabinieri, alla stazione di Genova e in altre del circondario, coglievano in contravvenzione buon numero di cacciatori che si recavano a caccia privi della voluta licenza pel porto d'armi.

Sappiamo pure che in esecuzione della recente legge sul porto e detenzione di armi insidiose, si sono già sequestrate dall'autorità varie armi, specialmente coltelli, cadenti nella categoria contemplata dalla legge.

Facendo plauso a queste misure che meglio varranno a tutelare la sicurezza dei cittadini, noi speriamo che l'autorità vorrà proseguire per questa via, rendendo così un segnalato servizio alla intiera società. (*Corr. Merc.*).

Milano. — Leggiamo nel *Pungolo*:

Fervono attivissimi i lavori nei locali destinati alla nostra Esposizione, specialmente pel collocamento degli oggetti da esporsi.

L'inaugurazione avrà indubbiamente luogo la mattina del 2 settembre. V'interverranno a rappresentarvi il Governo il ministro Correnti della pubblica istruzione e il ministro Castagnola d'agricoltura e commercio.

S. M. il Re ha mutato improvvisamente di pensiero e non assisterà all'inaugurazione come erasi detto e assicurato fin qui. Si crede però che tanto il Re quanto il principe Umberto onoreranno, nel corso del mese, d'una loro visita la nostra Esposizione.

La cerimonia dell'inaugurazione sarà semplicissima: essa si farà nella sala ora destinata a caffè che verrà appositamente ridotta per tale cerimonia, ed avrà luogo, ne siamo bene informati, alle 11 antimeridiane.

Vi darà principio un breve discorso del presidente commendatore Beretta in cui spiegherà le origini di tale Mostra e i criterii da cui è regolata.

E poichè parliamo della Esposizione ci sia lecito il ripetere un'altra volta ch'essa si compie esclusivamente per iniziativa privata, non contribuendovi il Governo che per sole lire 10,000 e per altrettante il Comune.

Se, come tutto induce a credere, la Esposizione coi proventi degl'ingressi giornalieri supplirà a tutte le proprie spese, sarà questo il primo esempio in Italia di quanto possa la iniziativa privata quando è bene e vigorosamente diretta ad uno scopo.

Imperocchè, e lo torniamo a dire, non bisogna dimenticare che la Esposizione di Napoli costò 800,000 lire, ed ebbe dal Governo il concorso di L. 400,000, e dal Comune e dalla Provincia ebbe già molto e finirà per avere di che coprire il disavanzo notevolissimo della sua gestione, e che la stessa Esposizione di Firenze terminò con un *deficit* di 100,000 lire, che fu tacitato dal Governo.

Brescia. — La *Sentinella Bresciana* del 26 scrive:

Giungevano colla corsa di Milano delle ore 9 alla ferrovia della nostra città, e si recavano all'albergo del *Cappello* due signori molto accuratamente vestiti; questi signori andavano quindi a fare delle spese in parecchi negozi dando dappertutto a cangiare dei biglietti da lire 25, che l'aspetto signorile dei portatori fece accettare dovunque senza diffidenza.

Nei pressi di S. Faustino un negoziante meno fiducioso, esaminato il biglietto che uno di questi due tali era andato a spendervi, e verificatolo falso, venne a parole con il falsificatore, che pensò essere le svignarsela il meglio che avesse da fare; il mercante però non lo volle lasciar andare e gli fu dietro gridando, sì che in breve inseguito da una folla, fu arrestato e condotto all'ufficio della questura, la quale ha tratto agli arresti anche il compagno, ch'è pure imputato di aver spesi dei biglietti falsi. Si crede che i due arrestati siano complici di una associazione di malfattori per la falsificazione di biglietti della Banca da lire 25 e forse anche di quelli di lire 40.

Roma. — Ieri sera, 27, presentavasi all'on. ministro dell'interno al palazzo Braschi una deputazione, nella quale erano rappresentati il Municipio, la Provincia, la R. Università e i diversi Circoli di Roma, per esprimere il rammarico dell'intiera cittadinanza pei disordini dei giorni scorsi, e nello stesso tempo offrendo il proprio concorso morale e materiale al Governo.

Il ministro, dopo avere ringraziato la deputazione, assicurò che il Governo, confidando nel buon senso e nel patriottismo dei cittadini romani non verrebbe meno ai principii liberali che proclamava dinnanzi all'Europa, mentre non avrebbe mai permesso che le leggi fossero

---

(114) (V. n. 240)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA
AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO XV.

Il carnefice cessa per sempre.

Lungo le vie di Parigi, trabalzano, pesanti e rumorosi, i carri di morte. Sei carrettoni portano alla ghigliottina la sua razione di sangue. Tutt'i mostri divoranti, insaziabili, creati dacchè la fantasia umana lavora, sono fusi in uno incarnato nella ghigliottina. E sul suolo di Francia, così vario e così fecondo nelle sue ricchezze, non vi ha frutto, foglia, fil d'erba che si sviluppi, cresca e maturi dietro leggi più certe di quelle che hanno prodotto quell'orrore. Percotete un'altra volta l'umanità sotto simili martelli, e la vedrete contorcersi nelle medesime forme torturate. Seminate il medesimo seme di privilegi rapaci e d'oppressione, e certamente il medesimo frutto ne maturerà.

Sei carrettoni trabalzano lungo le vie. Oh se il tempo potesse tornare indietro e trasformare quella misera gente in quello che era pochi anni addietro, la si vedrebbe invece che in questi truci ed ignobili carri, nelle carrozze degli assoluti monarchi, in quelle dei nobili feudali, nelle acconciature di sfolgoranti Iezabel, in chiesa che non sono la casa del divin Padre, ma spelonche di briganti, nei tuguri di milioni di villani affamati. Ma no: questo è impossibile: il gran taumaturgo che lentamente lavora dietro l'ordine stabilito dal Creatore — il tempo — non disfà mai l'opera sua. « Se dal volere di Dio, fosti cambiato in quello che sei — dice il profeta all'incantato nelle savie storie arabe — rimanti così! Ma se questa forma la devi a passeggiere malie, allora ripiglia la tua primitiva apparenza! »

E senza speranza nessuna di mutamento, di salute, le povere vittime camminano alla morte dentro i carri che trabalzan per le vie. Le ruote funeste sembra che aprano un lungo solco nella folla accalcata sul loro passaggio: una siepe di faccie umane si forma di qua e di là, e l'aratro di morte percorre il suo fatale cammino. Quello spettacolo è così usuale che a molte finestre non si presenta faccia umana, nè lasciano il lavoro le mani operose, mentre gli sguardi si alzano al viso dei condannati. Qua e là tuttavia l'abitatore di quelle case riceve ancora qualche visitatore venuto apposta per godere di tal vista; ed ai suoi ospiti l'inquilino colla compiacenza d'un cicerone, o d'uno spiegatore di pubblico spettacolo, accenna a questo od a quel carro, e sembra contare chi ci fosse là dentro ieri o chi ci sarà domani.

Dei condannati alcuni osservano con uno sguardo impassibile tali cose, e tutto quello che incontrano nel loro ultimo tragitto: altri invece guardano ancora con interesse tutte le manifestazioni della vita; questi, seduti col capo reclinato, sono affondati in una disperazione silenziosa; quelli badano al loro atteggiamento e gettano sulla moltitudine degli studiati sguardi come se fossero sul palco scenico e posassero per il loro ritratto: i più chiudono gli occhi e pensano, o procurano di raccogliere i loro pensieri. Uno soltanto, misera creatura che sembra aver perduto il senno, è così turbato, così ebbro di terrore che canta e tenta ballare. Ma non v'ha nessuno che collo sguardo o cogli atti faccia appello alla compassione del popolo.

Una scorta di cavalieri abbronzati, cammina d'ogni lato dei carri; si vede sovente popolani drizzarsi e chiedere alcunchè a taluno di loro. Dev'essere sempre la medesima domanda, poichè alla risposta che le si fa la folla si caccia sempre intorno al terzo carro, in cui le sciabole dei cavalieri hanno additato colla loro punta un uomo che vi sta. Si è curiosi tutti di sapere chi egli sia. Esso è in piedi al fondo del carro col capo chinato sopra una ragazza seduta che tiene fra le sue la mano di lui. Non ha curiosità od attenzione veruna per la scena che gli si svolge d'attorno; parla sempre alla ragazza. Passando per la via Sant'Onorato, si dirigono contro di lui urla oltraggiose, ma egli o non ode quei gridi, o li accoglie con un lieve sorriso, mentre fa cascare sempre più giù i suoi capelli sciolti che gli velano la faccia. Ha le mani strettamente legate e non può levarle fino al suo viso. Sui gradini di una chiesa, aspettando la venuta dei carri, sta assiso Barsad, la spia. Guarda nel primo carro: non c'è. Guarda nel secondo: non c'è. Già si domanda: « Mi avrebbe egli sacrificato? » quando il viso gli si illumina guardando nel terzo carro.

— Qual è di coloro, Evremond? — chiede un uomo dietro di lui.

— Quello là, l'ultimo del terzo carro.

— Quel che tiene per mano una ragazza?

— Per l'appunto.

Il popolo si mette a gridare: — Abbasso Evremond! Alla ghigliottina gli aristocratici! A morte Evremond!

— Zitto! zitto! — dice timidamente la spia.

— E perchè cittadino?

— Egli sta per pagare il fio dei suoi errori; fra cinque minuti avrà tutto espiato. Lasciamolo in pace.

Ma il popolano seguita pur tuttavia ad urlare: « abbasso Evremond! » Quegli contro cui sono dirette quelle grida volge la sua faccia tranquillamente, vede Barsad, lo fissa un istante, e passa.

Stanno per iscoccare le tre, il funebre corteo si volge e s'apre il suo solco in mezzo alla folla nella piazza dove sta per aver luogo l'esecuzione; si è ormai alla meta: le due ali del popolo si rinchiudono dietro l'ultimo carro, e la folla compatta seguendo, si spinge verso la ghigliottina, che tutti vogliono vedere. In faccia, sedute sopra sedie come in un giardino pubblico, stanno molte donne affaccendate a lavorar di maglia. Sull'una delle prime sedie è in piedi la *Vendetta*, cercando l'amica collo sguardo.

— Teresa! — strilla essa colla sua voce acuta. — Chi l'ha veduta? Teresa Defarge!

— Non ha mai mancato! — osserva una delle vicine.

— Nè mancherà neanche oggi! — rimbecca la *Vendetta* — Teresa!

— Più forte! — consiglia la donna.

Ah! *Vendetta*, chiama pure forte e più forte, ma ella non ti udirà. Più forte ancora, *Vendetta*, e aggiungi anche qualche bestemmia; ma la tua voce non giungerà sino a lei. Manda delle donne a cercarla, e benchè le tue messaggere sieno capaci di tutto, gli è dubbioso se avranno voglia di andar tanto lontane quanto occorre per ritrovarla.

— Che sventura! — grida la *Vendetta* battendo del piede sulla sedia — ecco i carrettoni. Evremond sarà spedito in un batter d'occhio, ed ella non è qui a vederlo. Mi ha detto di portarle il lavoro — eccolo qui — di tenerle il posto: e non viene.... Piangerei dal dispetto.

Mentre la *Vendetta* scende dal suo posto d'osservazione, i carrettoni cominciano a scaricarsi. I ministri di Santa

violato, ed esprimeva il desiderio che l'opera dei cittadini più influenti concorresse ad illuminare la popolazione, e ad impedire disordini che tornano a profitto dei nemici del paese. (*Opinione*).

— Anche ieri fu chiamata la guardia nazionale sotto le armi, e nonostante il servizio prestato nei giorni precedenti, accorse numerosa, mostrando così di meritare la fiducia che si pose nell'opera sua.

Questa nuova chiamata non era peraltro motivata dal timore di disordini imminenti, ma fu un provvedimento di semplice precauzione. Nel mattino diffatti le funzioni religiose alla Minerva si compirono senza il minimo inconveniente, e anche senza che accorresse la solita moltitudine di curiosi.

Nella giornata si credeva che altri *tridui* dovessero aver luogo in varie chiese, ma tranne le funzioni d'uso, non se ne tenne alcuna delle straordinarie, e noi crediamo che, se anche vi fossero state, non sarebbero accaduti nuovi inconvenienti. (*Id.*)

— Secondo la *Libertà* l'inchiesta ordinata per il doloroso fatto accaduto il 24, sera, a Bocca di Leone, avrebbe condotto al seguente risultato:

« Quando il distaccamento del 40° fanteria condotto da un ufficiale, da un delegato di questura, e seguito da alcune guardie, respinsero la folla, i soldati si sparpagliarono, e fu in questa condizione che un soldato del distaccamento scaricava il colpo che doveva produrre più tardi la morte del Bernardino Ferrero. Questo soldato, appartenente all'ultima leva, avrebbe deposto, che quando il Ferrero comparve correndo sulla soglia della porta, teneva fra le mani un lungo coltello.

« Il soldato vide in questo atteggiamento un indizio d'aggressione, e nell'emozione prodotta dalla corsa, e dallo strepito dei inseguenti, scaricò il suo fucile.

« In seguito a questa inchiesta, il soldato, noto del resto per eccellente condotta, sarebbe stato consegnato in arresto, per essere più tardi deferito al potere giudiziario sotto il titolo di uso illecito delle proprie armi. Anche il comandante del distaccamento sarebbe stato posto agli arresti per non aver saputo impedire lo sbandamento degli uomini al suo comando, e non aver esercitata direttamente su di essi la propria autorità. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 23 luglio, col quale la Società per lo spurgo dei pozzi neri e degli orinatoi, e per la preparazione dei concimi, anonima ad azioni nominative, denominatasi *Società anonima di riunione dei concimi*, sedente in Asti ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 5 maggio 1871, rogato Vietti, è autorizzata.

2. **Un regio decreto** del 23 luglio, col quale la Società per la vuotatura dei pozzi neri del comune di Firenze, anonima per azioni al portatore, denominatasi *L'Anonima Fiorentina*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi per pubblico istromento del 31 maggio 1871, rogato Malenotti, è autorizzata.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona di Italia.

4. **Disposizioni** nel personale delle Intendenze di finanza.

CRONACA CITTADINA

☞ **Farmacisti militari.** — Il nuovo uniforme progettato per il Corpo sanitario militare, quale ci viene descritto dall'*Italia militare* del 24 agosto, mentre poco o nulla lascia desiderare per i medici, pare invece non sia destinato ad incontrare molta soddisfazione nei *farmacisti*. Ed invero, l'uniforme di questi ultimi, se si mette a confronto con tutti gli altri uniformi dell'esercito, non che con quello dei medici, ci sembra così semplice, così disadorno, da parere una meschinità. Non ha se il colletto, nè le manopole di velluto alla giubba, non ha le controspalline; è povero e liscio come la tunica d'un collegiale borghese.

Perchè questa differenza di *cutetica*? I farmacisti militari non fanno essi parte del Corpo sanitario e quindi dell'esercito? Il servizio ch'essi prestano non è forse importante, nel suo genere, al pari di qualunque altro? Dunque si conceda loro un uniforme che non li autorizzi a ritenersi umiliati per soverchia modestia.

☞ **Scuole.** — Il signor Rosignoli ci prega di annunziare che in via Bertola, n. 14, piano 1°, riaprirà nella prima domenica di settembre la scuola gratuita, la quale ha apportati ai precedenti risultati nella passata sessione scolastica.

Nel medesimo locale si terrà pure la solita scuola serale delle lingue italiana e francese, di aritmetica, calligrafia e disegno.

Il prezzo per cadun ramo d'insegnamento è stabilito a lire 6 al mese.

A comodo delle persone che desiderassero pagare settimanalmente, la quota è stabilita in lire 1,50.

☞ **Oggi** il giornale il *Diavolo* pubblica la ventesima nona lista delle adesioni al progetto della carta moneta governativa ipotecaria.

I sottoscrittori appartengono ai Comuni di Alessandria, Bagnasco d'Asti, Bologna, Borgosesia, Quattordio, Susa, Torino e Valduggia.

Chi desidera schede di sottoscrizione per le adesioni scriva alla Direzione del *Diavolo* e gli saranno tosto spedite.

☞ **Teatri.** — Questa sera al Balbo per beneficiata dei distinti ginnastici Alejandro e Aragon avrà luogo una grande *accademia ginnastica*, che ha l'attrattiva di parecchie novità, fra cui il *volano a due*, il *passo della seduzione*, il *grande assalto della barra* ed il *ponte dei sospiri*.

Oltre a ciò eseguiranno altri difficili e variati esercizi dall'intiera compagnia, fra cui le *pose plastiche* rappresentate dal beneficato Aragon in unione ai signori Fleury, Erber, Rexner ed Alessandro Pierrantoni.

Il pubblico che ammira tutte le sere la bravura dei due coraggiosi ginnastici, colmandoli di applausi, non vorrà certamente privarsi di accorrere questa sera alla loro beneficiata.

All'Alfieri mentre l'*Ebreo* di Apolloni procede di bene in meglio, col tenore Tavella, il basso Vagner, il baritono Brambilla, e la prima donna Brambilla, si pensa di mettere in scena la *Norma* con nuovi cantanti, fra cui il tenore Marubini, che ci si dice possegga molti mezzi vocali. Degli altri artisti nulla si può ora precisare.

Verso la fine di settembre avremo indubbiamente al Vittorio Emanuele grandiosi spettacoli di opera e ballo. L'impresa lavora a tutt'uomo per la scelta dei singoli artisti, e pare che faccia le cose ammodo. Benone! ciò vuol dire che gli stanno a cuore gl'interessi.

Domani incomincia il suo corso di recite al teatro Gerbino la Compagnia Sadowski, diretta dall'egregio Cesare Rossi, colla *Legge del cuore* del signor Domin'ci. Che fella ci aspettiamo al teatro e che applausi ai bravi artisti, al Rossi, alla signorina Campi, al Leigheb e tutti quanti!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

24 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di Reaum.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
743,8	+17,8	9,3	62	15° 17'	N d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
743,7	+19,8	8,9	54	15° 16'	N d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
743,1	+21,1	7,0	37		N d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
742,1	+23,2	8,1	39	15° 23'	NO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
742,1	+22,4	9,9	50	15° 22'	NE d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
743,8	+21,2	10,5	57	15° 22'	NE d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 17,5 / massima + 23,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 30 + 18,0.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 31 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto ore 6 57.

Nascere della **Luna** 8 5 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 3 matt.

Tramonto, ore 6 56 matt.

Giorno della Luna 16°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 agosto 1871

Marocco Maria, d'anni 19, di Santena (presso Chieri), sarta — Cay Biagio, id. 28, di Torino, calzolaio — Boasso Lorenzo, id. 77, di Perinio, falegname — Sesia Paolo, id. 45, di Murisengo, caffettiere — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 agosto 1871

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

LA BANCA POPOLARE A CUNEO.

Benchè datata dal 27 agosto ieri solamente e non più in tempo per essere inserita nel nostro foglio di ieri, ci venne recapitata la lettera seguente che ci facciamo debito di pubblicare per ispirito d'imparzialità.

Cuneo, 27 agosto 1871.

Onor.mo sig. Direttore,

« Finchè la stampa sia, come deve essere, sacerdozio di civiltà, è veramente suo ufficio (come scrive il corrispondente cuneese nel numero 234 di cotesto giornale) che essa segnali al pubblico plauso gli uomini che si adoperano per il pubblico bene; « ma perchè questo sacerdozio non degeneri in commercio d'adulazione a favore d'individui o di partiti, è pure d'uopo ch'essa usi la massima imparzialità.

È appunto in nome di questa imparzialità ch'io prego la S. V. Onor.ma a voler inserire nel suo pregiato giornale queste mie parole.

Pienamente d'accordo in massima in quanto scrive il corrispondente cuneese nel citato numero 234 di cotesto giornale, mi è necessario però far osservare:

1. Che la felice idea della Banca popolare cuneese provinciale agricola e per la piccola industria e commercio, non è merito del Comitato provinciale degli artisti ed industriali, nè del suo presidente.

L'idea di una Banca provinciale in Cuneo era già sorta sin dal 1862 per opera del compianto notaio Martinengo, il quale anzi sin d'allora aveva già scritto in proposito un pregevolissimo libro: *Delle istituzioni di credito*.

I signori cav. Calandra e Giudice nel 1864 e 65, coadiuvati da varii volonterosi, tentarono di istituire una simile Banca, peccato che per cause le quali sarebbe troppo lungo lo annoverare, la cosa non sia riuscita.

L'idea dell'attuale Banca popolare provinciale agricola e per la piccola industria e commercio, è poi parto del sottoscritto Francesco Quaranta, il quale incoraggiato e spinto da molti amici e varii commercianti, l'emise il 19 marzo p. p. in occasione della festa fatta per la distribuzione delle medaglie (per opera del Comitato degli artisti ed industriali della provincia) ai premiati nell'Esposizione cuneese del 1870, con un discorso che venne chiamato alle stampe e fu pubblicato nei tipi di G. B. Galimberti sotto l'intestazione *Il lavoro, l'associazione e la Banca popolare*.

2. Che per l'attuazione del progetto, se immenso merito è da attribuirsi al Comitato provinciale sullodato (il quale, dietro proposta dell'avv. Vinaj, deliberava li 8 aprile di promuovere l'istituzione della Banca progettata dal sig. Quaranta, e secondo il programma e lo statuto che s'incaricava il medesimo di compilare) ed in special modo al suo degno presidente cav. Michele Arese, e vice-presidente avv. Vinaj, qualche cosa si credono però di avere pur fatto il sottoscritto e varii suoi amici.

Il sottoscritto, indipendentemente da quanto operò come segretario del sullodato Comitato provinciale degli Artisti, non tralasciò di fare ogni possibile per propagare l'idea, favorire l'istituzione ed acquistarle credito procurandole persino l'appoggio morale della nostra Camera di Commercio ed Arti, di cui ha l'onore di essere membro, e raccogliendo (quel ch'è il meglio), coll'aiuto dei surriferiti amici, 496 azioni, sottoscrivendosi egli stesso per altre 100, e così apportando alla nuova Istituzione 596 azioni e 56 azionisti sulle 1200 azioni state finora segnate da 108 azionisti.

Persuaso che la ben nota sua gentilezza ed imparzialità non mi negheranno il favore di questa pubblicazione, colgo l'occasione per tributarle i sensi della mia alta stima e considerazione.

Della S. V. onorevolissima

L'umile servo

FRANCESCO QUARANTA.

La *Libertà* di Roma lamenta gli indugi, le indecisioni e la troppo scarsa diligenza del Ministero e lo rimprovera perchè non abbia avuto un concetto abbastanza chiaro di ciò che doveva farsi e della sollecitudine con che si doveva compiere il trasferimento della sede del Governo. La *Libertà* deplora che termini l'agosto senza che siano scelti definitivamente tutti i locali per le pubbliche amministrazioni dello Stato, che siasi voluto sopprimere il commissariato, mentre oggi si sente la necessità di ricostituirlo in un modo o nell'altro; che si tengano Consigli di Gabinetto senza decider nulla d'importante... Tutto ciò, conclude il foglio citato, indebolisce il prestigio e nuoce all'autorità del Governo.

Il ministro della guerra, per quanto afferma l'*Italie*, ha affittato in Roma una certa quantità di piccoli alloggi per gl'impiegati del suo dicastero, che da un momento all'altro possono ricever l'ordine di trasferirsi da Firenze a Roma.

Si lavora alacremente a Roma alla costruzione del nuovo palazzo delle finanze, nelle vicinanze del Macao.

È un vasto edifizio con parecchi grandi cortili, nel quale si collocheranno il ministero delle finanze colle sue direzioni generali, l'ufficio centrale del Debito pubblico e la Corte dei conti.

Leggiamo nella *Nazione*:

« Siamo assicurati che il primo libro del Codice penale compilato dal ministro De Falco sia sotto i torchi o già stampato. Ci si dice che il progetto si attenga molto al lavoro della prima Commissione e ne siamo lieti se ciò è vero: ci si dice altresì che sia mantenuta la pena capitale, e di questo non possiamo davvero esser lieti.

Lunedì (28) la Scuola di tiro navale recentemente fondata a Viareggio e diretta dal luogotenente di vascello sig. Roberto De Luca, ha fatto delle importanti esperienze: i nuovi modelli di cannoni ed obici furono esperimentati al poligono alla presenza del direttore generale del materiale e del capitano di fregata capo della sezione del tiro navale al Ministero di marina.

Ci si annunzia che i difensori degl'imputati nel processo Lobbia abbiano chiesto alla Corte di cassazione di destinare un'altra Corte di appello per giudicare la loro causa, che altrimenti dovrebbe trattarsi qui il 6 del prossimo settembre; in altre parole sarebbe una ricusa della Corte di Firenze. (*Nazione*).

Il *Tempo* annunzia essere partiti ieri ed avanti ieri molti prelati alla volta del Belgio, onde assistere alla grande adunanza cattolica che deve quanto prima riunirsi colà.

ESTERO

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 23 *agosto*.

Per tre motivi non si potè addivenire ad un definitivo assestamento a Gastein. Primieramente, quantunque il conte B non sembrasse desideroso di secondare le proposte del principe Bismark, egli aveva a lottare coi partiti uniti slavo ed ultramontano del Gabinetto austriaco, ricisamente ostili all'alleanza germanica. Questi ministri rappresentanti degli interessi slavi nell'ammiuls razione calcitana persuasero agevolmente Francesco Giuseppe che quell'alleanza potrebbe costargli la simpatia delle popolazioni slave, che vogliensi assicurare in questo momento di ricostituzione costituzionale dell'impero.

Nè senza forza è questo argomento. Gli Slavi dell'Austria si sono lungamente ed energicamente travagliati di ottenere la supremazia interna sui Tedeschi austriaci che quantunque il Governo di Berlino sia lontano dall'impacciarsi delle cose interne dell'Austria, se il Gabinetto di Vienna cooperasse con lui per motivi di politica estera, il solo fatto di quella cooperazione farebbe temere gli Slavi per la perdita dei loro privilegi recentemente acquistati. Nelle gare di razza che accadono nell'Austria gli uomini non si lasciano guidare dalla ragione, ma preferiscono di ascoltare la voce della passione.

Ai rappresentanti degl'interessi slavi si aniscono gli ultramontani. Considerando questi la Germania come la più grande avversaria del dogma dell'infallibilità ed essendo tutti devoti al Papato, si adoperano per impedire la consolidazione del novello impero, e fanno opposizione a questo e nell'interno ed all'estero. Il loro scopo è di separare per quanto possono i cattolici di questa contrada dai loro compatrioti protestanti e di affievolire il nuovo Stato.

Abbiamo visto quanto avvenne nell'arena delle discussioni parlamentari gli ultramontani tedeschi hanno sfidato il Governo germanico e quanto risolutamente sia stata accettata la sfida dal principe Bismark e non saremo quindi maravigliati se in Austria cantano la stessa canzone e combattendo i loro secolari rettori fanno di contribuire al successo della loro politica all'estero. Contro queste potenti influenze collegate contro lui non bastarono le forze del Beust. Credesi che sia affatto sincero nel desiderio manifestato da lui di accordare la Germania in ciò che concerne la Romania. Nello stato presente della politica europea crede desiderabile l'amicizia dell'Austria e della Germania e inoltre egli avvisa per avventura che l'unione fra le due potenze sia il miglior mezzo d'impedire i suoi colleghi aventi tendenze slave d'implicarlo in imprudenti avventure estere.

Ciò almeno si crede in questo paese. Si pensa in questa capitale che l'avversione degli slavi austriaci pei Tedeschi a casa, ora che esercitano considerabile influenza sul loro Governo, si estenderà ai Tedeschi dell'Ale-

---

Ghigliottina sono allestiti e pronti. Crach! — Una testa è mostrata al popolo e le donne che fan maglia e non la guardavano quando poteva parlare e pensare, la contemplano avidamente e contano: « Una! »

Il secondo carrettone si è già vuotato e s'allontana: il terzo s'avanza alla ringhiera. Crach! E le donne che fanno maglia, senza smettere ed allentare il loro lavoro, contano: « Due! »

Evremond scende e la piccola operaia è portata giù dopo di lui; la sua piccola mano è sempre stretta da quelle di lui, com'egli le aveva promesso; con pietosa cura il fido Evremond porta la giovinetta di modo che non veda il terribile attrezzo che senza posa si alza e ricade: ella guarda lui negli occhi e lo ringrazia.

— Senza di voi, caro straniero, non sarei così calma; non sono per mia natura che una povera cocottina, debole di cuore, nè sarei stata capace d'innalzare i miei pensieri a Colui che soffrì la morte, per darci speranza e consolazione anche in questo brutto momento. Credo che mi foste mandato dal Cielo.

— O voi a me — dice Sydney Carton. — Tenete i vostri occhi fissi nei miei, cara fanciulla, e non pensate ad altro.

— Non penso ad altro quando tengo la vostra mano, e non vi penserò neppure quando dovrò lasciarla, purchè si faccia presto.....

— Si farà presto. Non temete.

Stavano in mezzo al circolo decrescente delle vittime come se fossero soli. Uniti gli sguardi, la parola, la mano, il cuore, quei due figli della gran madre universale, convenuti da sì grande distanza, si trovavano ora insieme nel medesimo sentiero per giungere insieme alla meta di tutti, al riposo nel seno della madre comune.

— Generoso amico, volete permettermi ancora un'ultima domanda? Sono molto ignorante, e v'è una cosa che mi turba.

— Ditemi che cosa sia.

Ho una cugina, sola mia parente ed orfana come sono io, che amo caramente. Ha cinque anni meno di me e vive nel mezzogiorno in una casa di paesani. La povertà ci divise, ed ella ignora il mio destino — chè non so punto scrivere — ed anche se sapessi, come avrei potuto dargli tal pena? È meglio che non sappia nulla.

— Sì, mi è meglio.

— Ma durante questo tragitto m'è nato un pensiero che non mi ha abbandonata neanche adesso che fisso le vostre buone e risolute sembianze da cui attingo tanto coraggio; ed il pensiero è questo: se la repubblica farà che il povero stia meglio, che non si soffra più di fame e degli altri mali della miseria, la mia cugina potrà vivere a lungo.... potrà invecchiare.

— Ebbene, mia gentil sorellina, che cosa vi turba in ciò?

— Pensate voi (i miti occhi in cui vi ha tanta rassegnazione si empiono di lagrime, le labbra si separano un poco e tremano) che mi sarà lungo quel tempo che avrò ad aspettarla nella vita felice, dove spero che voi ed io saremo misericordiosamente accolti?

— Non vi turbate per ciò, bambina; il tempo e le inquietudini là dove andiamo non esistono più.

— Come mi consolano le vostre parole! Sono così ignorante! Ora debbo io baciarvi? È venuto il momento?

— Sì.

Ella lo bacia, egli la bacia; ambidue si benedicono a vicenda. La mano scarna non trema quando egli la lascia; il dolce visino raggia di una mite fermezza. Ella sale prima di lui — parte prima. Le donne che fanno maglia contano « ventidue! »

« Sono la risurrezione e la vita, dice « il Signore; quegli che crede in me, ben- « chè morto, vivrà; e chi vive e crede in « me, non morrà mai. »

Il mormorio di molte voci, il volgersi di molti visi, l'accalcarsi di molti sul limite della folla che gonfia come una grande onda d'acqua, tutto traspare come in un lampo.

— Ventitrè! contano le lavoratrici di maglia.

La sera si diceva di lui per la città, che il suo era stato il più tranquillo viso che mai si fosse veduto colà: molti soggiungevano che le sue sembianze avevano qualche cosa di sublime e di profetico.

Una delle più celebri vittime di quella medesima mannaia — una donna — aveva pregato poco tempo prima, al piede del medesimo patibolo, che la lasciassero scrivere i pensieri che le erano ispirati in quel momento. Se Carton avesse potuto esprimere i suoi e fosse stato profeta, avrebbe detto:

« Vedo Barsad, Cly, Defarge, la *Vendetta*, il giurato, i giudici, lunghe file dei nuovi oppressori sorti dalla distruzione dei vecchi; li vedo morire per questo attrezzo di giustizia distributiva, prima che finisca il suo terribile còmpito. Vedo una bella città ed un popolo ringiovanito nascere da quell'abisso e nelle sue lotte per essere veramente libero, nei suoi trionfi come nelle sue sconfitte, per lunghi anni avvenire, vedo il male di questa epoca e il male del tempo precedente di cui questo è la conseguenza, gradatamente espiarsi e cancellarsi.

« Vedo le vite per le quali sacrifico la mia, utili, prospere, tranquille, felici in quell'Inghilterra che non vedrò più. Là vedo *Lei* con un bimbo al seno che porta il mio nome. Vedo il padre di lei vecchio e curvato, ma rinsanito e fedele sempre e devoto agli uomini nel suo ufficio di pace e di misericordia. Vedo il buon vecchio da tanto tempo loro amico vivere ancora dieci anni presso di loro poi arricchirli di tutto quel che possiede ed avviarsi in pace a quel mondo dove troverà la ricompensa della sua vita onesta ed operosa.

« Vedo che ho un santuario nel loro cuore, e nel cuore dei loro discendenti. Vedo lei, già fatta vecchia, piangere ancora per me nell'anniversario di questo giorno. Vedo lei e il marito, terminato il corso dei loro anni, giacere accanto nella loro fossa e so che l'uno non fu più onorato e venerato nell'animo dell'altro che io negli animi d'ambidue.

« Vedo quel bimbo che nascerà di lei e che si chiamerà col mio nome, fattosi uomo, aprirsi la via in quel sentiero della vita in cui io mi sono smarrito pur troppo e lo vedo percorrere con tanta virtù e costanza che purifica il mio nome dalle macchie che io vi lasciai e ch'egli porterà così nobilmente; lo vedo a capo della magistratura del suo paese, esempio degli uomini onorati, padre d'un figlio che porterà ancora il mio nome, che avrà una fronte e de' capelli dorati simili a quelli, il cui ricordo, la cui immagine mi sta viva dinanzi anche in questo fatal momento: ed odo il padre raccontargli con voce commossa la mia storia.

« Quello che oggi io farò è meglio, meglio assai di tutto quello ch'io abbia mai fatto, ed esso che m'accosto ad una quiete più soave, di molto più soave di quella ch'io abbia mai conosciuta! »

FINE.

magna e si manifesterà con un sistematico antagonismo contro il ministro degli esteri a Berlino. Così stando le cose, lo stesso Bismark, e questo lo riputiamo il secondo motivo per cui così poco si potè fare a Gastein, si mostrò dubbioso sulla convenienza di stipulare accordi con un Gabinetto in cui lottano sì diverse tendenze. Oltre queste diplomatiche difficoltà si afferma che l'Inghilterra abbia cercato di dissuadere l'Austria dal mischiarsi in un affare che nelle sue fasi ulteriori potrebbe forse non essere più meramente finanziario, ma diventare una questione politica e stuzzicare un vespaio di difficili problemi.

Le pratiche stesse vennero più tosto a termine che non si credesse. Il conte Beust ebbe un abboccamento di un'ora e mezzo coll'imperatore della Germania, e dopo ciò parecchie conferenze col Bismark. Le pratiche giunsero prontamente a tal punto che il conte Andrassy, primo ministro d'Ungheria, pensò di lasciare Pesth e recarsi al luogo delle improvvisate conferenze per promuovervi gl'interessi della sua patria. Tuttavia sembra che assai presto il conte Beust sia stato obbligato ad annunziare al suo amico che egli era desiderato a Vienna, e allora appunto l'imperatore Francesco Giuseppe, che era tuttavia a Ischl, scoperse che non poteva più rimanere lungamente assente dalla sua capitale e perciò non si poteva procurare il piacere di una visita immediata a Gastein.

Se si può aggiustar fede a notizie ancora avvolte nel mistero, egli pare probabile che il principe Bismark sarebbe stato contento di comporre la differenza col Governo rumano, anche se si fosse scemato alquanto il primitivo interesse di 7 1|2 0|0. Per ottenere l'approvazione dell'Austria a quella composizione e la sua cooperazione attiva per indurre le potenze ad acconsentirvi nel caso che la Rumania negasse il suo assenso credesi si sia immaginato il viaggio di Gastein, e quantunque non siasi ottenuto compintamente lo scopo, non fu affatto senza risultamento. Il solo fatto dell'aver discusso questa delicata materia col conte Beust potè abbastanza sul Governo rumano per indurlo ad una transazione.

Il dì che il Beust ottenne un'udienza dall'Imperatore di Germania, il signor Carp agente del Governo rumano andò al consigliere privato Abeken, diplomatico presso S. M., per manifestare il desiderio che il sottoposesse una transazione alle Camere rumane. Ciò che queste delibereranno è poi un'altra quistione. Potranno gradire le proposte conciliative che loro si faranno o rigettarle, come si è fatto alcune settimane sono. Se il Governo germanico seconderà le proposte del Carp, ed è certo che ciò farà se potranno menare ad una pronta conclusione, si aspetterà la risoluzione del Parlamento di Bucarest prima di procedere ad altri atti. Il principe Carlo villeggia sempre al monastero di Sinai.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma che l'impressione dei tristi fatti colà avvenuti il 24 agosto è oramai quasi svanita. Molti appunti si fecero di certo all'autorità che non seppe mostrar di prevedere e dopo non mostrò di saper provvedere: ma una pari condanna si dà ai mestatori ed agli agitatori che tutti i momenti son lì a voler turbare la pubblica quiete.

Di costoro una parte è evidentemente dei nemici delle attuali istituzioni, dei due lati estremi, neri e rossi, i quali nulla vedono con più piacere che lo Stato sempre debole e sempre incerta la pubblica cosa: ma havvi pure una parte di veri liberali costituzionali che, senza saperlo, per un falso ed erroneo concetto dell'uso della libertà dà mano a questi sovvertitori e giuoca il giuoco dei nostri avversari, cedendo con dimostrazioni spingere meglio innanzi nella via del progresso il carro dello Stato.

A costoro speriamo farà aprire gli occhi l'esperienza.

Dei dimostranti arrestati intanto, giova prenderne nota, nessuno è romano di nascita.

Dicesi che per ora ogni pensiero di modificazione ministeriale sia lasciato in disparte.

Ecco i punti principali di cui sarebbe composta la legge per l'abolizione delle corporazioni religiose ed altri enti ecclesiastici secondo le voci che corrono.

Tutte le corporazioni religiose che non attendono in verun guisa all'istruzione della gioventù saranno abolite. Quelle Società di religiosi che attendono all'istruzione saranno tollerate, semprechè riguardo all'istruzione si uniformino alle leggi scolastiche del Regno.

Questa disposizione è estesa anche alle comunità religiose femminili che si dedicano all'istruzione delle fanciulle.

Gli enti ecclesiastici e le altre comunità maschili saranno disciolti, ma sarà permesso ai membri attualmente esistenti, quante volte lo desiderino, proseguire a vivere in comunione.

Le corporazioni religiose femminili verranno parimenti disciolte, ma le monache non saranno lasciate libere che qualora ne mostrino desiderio; in caso diverso, quelle che resteranno saranno riconcentrate in tante case ove aspetteranno il termine de' loro giorni.

La Compagnia de' gesuiti verrebbe in ogni modo bandita dallo Stato.

Ci scrivono da una città della Germania meridionale che, in attesa dei nuovi colloqui che sono progettati fra gli Imperatori d'Austria e di Germania e i loro primi ministri, le rispettive cancellerie lavorano molto per preparare tutti i dati necessari allo scioglimento di non poche importanti questioni. Fra queste primeggia la questione religiosa: il principe di Bismark segnatamente annette una poca importanza a tale questione, e bramerebbe che si stabilisse il più perfetto accordo con l'Austria intorno al contegno che la potestà civile deve osservare rimpetto alle crescinte pretensioni di quella parte dell'episcopato che si è schierata dalla parte degli infallibilisti. (*Fanfulla*).

Il *cholera*, quel minacciose morbo che ormai può dirsi perpetua minaccia dell'Europa ora da oriente ed ora da nord, si avanza ed acquista sempre più terribili proporzioni. A Radzimilov, piccola città sul confine gallizïano russo, fa stragi. A Leopoli (Lemberg, capitale della Galizia austriaca) già diversi casi ebbero luogo negli ospedali; a Konigsberg (Prussia orientale) ogni giorno si fa più micidiale: il 25 di questo mese si ebbero 43 casi: vi regna grande costernazione.

NOTIZIE COMPENDIATE

La crisi governativa continua a tenere agitati gli animi di tutti i partiti, ed i commenti sulla deplorabile giornata di lunedì si fanno sempre più gravi.

« L'Assemblea è disonorata, » vanno ripetendo dopo quella seduta i membri della destra pura, ed anche quelli più moderati del centro destro, che pure lavorano incessantemente per la conciliazione.

« La destra e la sinistra hanno fatto un assalto di servilismo, dice il signor d'Audouville, e fu la sinistra quella che riuscì vittoriosa. »

« I centocinquantaquattro membri che hanno votato contro l'ordine del giorno Ducrot, dice Thiers sdegnato, sono centocinquantaquattro cospiratori; gli altri trecentocinquantotto sono dei... *capitulards!* »

Ed intanto le riunioni particolari delle varie frazioni della Camera si moltiplicarono, e l'agitazione si fece più viva dovunque.

Da queste riunioni risulterebbe che la destra riuscì a mettere insieme, per ogni eventualità, una specie di triumvirato composto di Mac-Mahon, Changarnier e Grevy, i quali dovrebbero assumere il governo se la crisi si risolvesse in senso *destro*. Quanto al duca d'Aumale, al quale vorrebbesi affidar la presidenza della repubblica, avendo egli stesso dichiarato di non voler accettare alcun mandato politico finchè dura l'occupazione tedesca, non se ne farebbe nulla.

La sinistra, dal suo canto, fondò le sue principali discussioni sui vari progetti di scioglimento dell'Assemblea. Ma siccome questo partito vuole sostenere ad un tempo il governo del Thiers e la proposta Rivet, così si ritenne inopportuna la immediata proposta di scioglimento, che certo farebbe naufragare il progetto di proroga, e si deliberò di rimandare a miglior tempo la presentazione del progetto della sinistra radicale.

Fra tutte queste discussioni di vario genere, la proposta Rivet continuò a tenere preoccupati tutti i partiti fino a che ieri, per quanto rileviamo dal telegrafo, modificata e quasi completamente trasformata per adattarsi a tutte le esigenze, questa proposta fu presentata alla Camera.

Per quanto sembra però, la relazione Vitet non riuscì a contentare il sig. Thiers, nè la sinistra repubblicana, la quale decise di respingerne le conclusioni; nè tampoco gli uomini di destra. Conicchè una generale confusione deve regnare in questo momento a Versailles, nè sappiam predire in qual modo si riuscirà a stabilire un accordo qualunque framezzo a tante controversie.

Un telegramma da Gastein, 27, ci annunzia che il convegno degli Imperatori è fissato positivamente pel giorno 3 settembre a Salisburgo. Per quanto scrivesi in proposito da Vienna, il conte Beust seguirebbe l'Imperatore d'Austria ed avrebbe in tal guisa un secondo incontro col principe Bismark, di modo che qualche cosa di reale potrebbe alla fine dei conti risultare dai convegni di Gastein e di Salisburgo. Merita essere rimarcato quale curiosità storica, che all'imperatore Guglielmo sono destinate, nel caso ch'esso dovesse passare la notte a Salisburgo, quelle medesime camere che furono occupate da Napoleone III nel 1867.

Un curioso telegramma tedesco da Pest, 27, dice: « È infondato che a Gastein fra Bismark e Beust siano stati combinati i passi comuni contro l'Internazionale. Il conte Beust non poteva venire ad alcun accordo senza averne l'*approvazione* dei due ministri di qua e di là della Leitha, e non ne ha neppur fatta la domanda. Alcuni mesi fa, la questione è stata trattata in seno al Ministero ungherese, e fu deciso di *evitare* ogni passo contro l'Internazionale. »

A Gratz venne sciolta colla forza, il 27 corrente, un'adunanza popolare che doveva costituire una riunione per la istruzione degli operai.

Il *Commercio* di Genova ha da Montevideo, 30 luglio:

« Nell'anteriore quindicina abbiamo detto che si nutriva speranza di arrivare ad una soluzione pacifica, mediante la missione che iniziò il vescovo di Megara, il sig. Vera, vicario apostolico della nostra Chiesa, e ciò in data del 16 corrente, quando il giorno 18 dello stesso la popolazione venne sorpresa da un'eco d'armi che ebbe luogo il 17 nel luogo denominato S. Juan, a poca distanza dal popolo della colonia, ove le forze del Governo conseguirono una vittoria sopra la rivoluzione, lasciando in potere dell'esercito tutto il materiale di artiglieria di cui disponeva il nemico, i bagagli e prigioniera quasi tutta la fanteria.

« Immantinenti il Governo pubblicò un decreto di amnistia del quale approfittarono alcuni ufficiali e soldati della rivoluzione, e pare anzi che il Governo sia disposto, entrando nell'esercito nazionale, di riconoscere il loro grado, colla speranza di allettare gli altri affine di terminare la lotta.

« A causa del rigore della stagione il commercio è più calmo, non giungendoci i frutti delle campagne ed anche perchè i compratori, non avendo potuto dar sfogo alle quantità delle provvigioni fatte nel mese di giugno in previsione dell'aumento del 4 0|0 che cominciò ad aver luogo in vigore col 1° del corrente.

« L'aggio sull'oro è al 4 0|0. Il cambio su Londra 51 3|4 a 52 1|8 oro, e su Francia 4 70 a 4 75 carta e 5 45 a 5 48 oro; stessi corsi per Anversa.

« Da Buenos Ayres, 29, ci scrivono che il Governo aveva domandata alla Camera l'autorizzazione di emettere 10 milioni di piastre forti per destinarle a lavori pubblici nella città.

« Le operazioni in prodotti d'importazione italiana non furono molto attive; i depositi non sono abbondanti, ma sono d'imminente arrivo alcuni bastimenti. Il cambio su Londra da 49 a 49 5|8: su Francia e Anversa da 5 21 a 5 24: su Genova da 5 15 a 5 22. »

CRONACA NERA.

Tal Sereno Giuseppe, d'anni 60, mendicante, la sera del 27 corrente attraversando il binario della linea da Torino a Susa, in territorio di Grugliasco, non avendo avvertito l'avvicinarsi d'un convoglio speciale proveniente da Susa, raggiunto dalla locomotiva fu stramazzato al suolo e ridotto in pezzi.

— Ieri sera nella chiesa della Madonna degli Angeli fu rinvenuto sotto l'inginocchiatoio di una sedia un neonato in istato di putrefazione.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *agosto*.

Ieri dopo la seduta, le diverse frazioni della Camera tennero delle riunioni particolari.

Emozioni vivissime.

La destra non è soddisfatta dell'emendamento Dufaure; ma credesi tuttavia che lo voterà. La sinistra è molto malcontenta del considerando con cui l'Assemblea considerasi come Costituente. La estrema sinistra decise di proporre lo scioglimento dell'Assemblea, appena sia votata la proposta Rivet.

Madrid, 29 *agosto*.

Le provenienze di Londra non si sottoporranno a quarantena; quelle d'Irlanda e di Scozia saranno poste in contumacia per tre giorni a causa del cholera; le provenienze da Cuba in quarantena a causa della febbre gialla.

Monaco, 29 *agosto*.

Il ministro dei culti, rispondendo alla domanda dei vescovi di abrogare il *placitum* regio, dice che ricusa l'abrogazione; sviluppa le condizioni dello Stato in faccia alla Chiesa; constata la condotta dei vescovi come incostituzionale, e dice che il Governo proteggerà i cittadini che agiscono sul terreno costituzionale.

Parigi, 29 *agosto*.

Una lettera da Versailles narra la confusione generale dei partiti, che sono tutti malcontenti della relazione Vitet.

Assicurasi che la sinistra repubblicana decise di respingere le conclusioni della relazione.

Una riunione delle diverse frazioni della maggioranza, composta di circa 250 membri, discusse iersera la proposta tendente a conferire a Thiers la presidenza della Repubblica nelle condizioni indicate nella Costituzione del 1848.

Assicurasi che Thiers sia assai malcontento della relazione Vitet. Oggi continuano attivi negoziati, e sperasi ne risulterà l'accordo.

Arnim giungerà stasera.

Il ministro Larcy è dimissionario.

Firenze, 30 *agosto*.

L'*Opinione* assicura che il conte Sclopis è nominato arbitro nella quistione dell'*Alabama*.

Parigi, 30 *agosto*.

La sinistra repubblicana ricusa associarsi al progetto dell'estrema destra per lo scioglimento dell'Assemblea, considerandolo inopportuno.

Il *Temps* assicura che il conte di Chambord raccomandò ai deputati legittimisti di non dar seguito al progetto di scegliere un presidente della repubblica all'infuori di Thiers.

Assicurasi che Canrobert è nominato comandante dell'esercito di Bourges, in luogo di Ducrot che ricusò.

FATTI DIVERSI

Un uccello di diamanti. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* che l'orafo signor Franconeri ha eseguito per l'esposizione industriale di Milano un vero capo-lavoro. È un uccello di Paradiso grosso la metà di un passero comune, tutto brillanti e rubini. Il becco, le zampine, le ali sono d'una meravigliosa bellezza e di una precisione d'esecuzione straordinaria. Le due penne più lunghe e sottilissime che hanno alla coda gli uccelli di Paradiso, sono riprodotte dal Franconeri con due sottilissimi fili d'oro tempestati di minuti brillanti.

Belle arti. — Il *Divino Michelangiolo* che traccia le fortificazioni di *S. Miniato al Monte* è il soggetto che l'autore del Ratto di *Polissena*, l'illustre scultore Pio Fedi imprende a tradurre in marmo nel fine di collocarlo sul *gran piazzale Michelangiolo*.

Nessuno fra gli artisti italiani fino ad oggi ha impreso a trattare sì nobile soggetto. Sarà tutto merito del Municipio di Firenze, se questo splendido monumento s'innalzerà sullo storico *piazzale Michelangiolo*.

Tutti i Municipii italiani sian certi che faranno a gara per onorare la memoria del grande repubblicano fiorentino, che dalle ristrette mura di Firenze fu primo a muovere guerra al Papato, imprendendo a rivendicare all'Italia i diritti di nazione. (*Riforma*).

Effetti cambiarii in Inghilterra. — Dal *Northern Daily Express* del 19 agosto togliamo la seguente notizia, che interessa il ceto commerciale:

« Il 14 agosto 1871 è stata sanzionata e promulgata la legge colla quale furono aboliti i tre giorni di grazia « *Days of Grace* » sugli effetti cambiarii e pagherò che si usava praticare nel Regno Unito. E per conseguenza gli effetti cambiarii dovranno essere pagati il giorno istesso della scadenza.

« Anche quelli colla espressione *at sight* e *on demand* dovranno essere pagati alla presentazione. »

Cumino Giuseppe gerente.

Ricerca di impiego. — Un giovane, versato nelle lingue inglese e francese, ed assai pratico nella contabilità, bramerebbe occuparsi anche solo per qualche ora del giorno, presso una casa commerciale, od altra, in qualità di segretario. Per più ampie informazioni sul suo conto, dirigersi ai fratelli De Cesaris, cambia-valute, angolo via Roma e Finanze, Torino.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanzo d'interruzione.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 26 agosto. — **Cereali.** — Le operazioni odierne furono facilitate dalla debolezza dei prezzi. Si vendettero 40,160 ettolitri di frumento di diverse qualità fra cui 12,000 di Marianopoli 128|124 disponibile a L. 36, e 3526 Taganrok duro 131|127 a L. 33 50 designazione settembre.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza)

29 agosto. — Mercato animato, ed i prezzi stazionari, la meliga solo è in ribasso.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 22 28
Segala	»	» 14 74
Meliga	»	» 15 18

220 quint. Legna forte L. 0 32 a 0 37
90 » Idem dolce » 0 22 a 0 27 il miriagramma.

25 Buoi 1ª qual.	L. 6 — a 6 50	il mir.
24 Idem 2ª id.	» 5 — a 5 50	id.
22 Vitelli 1ª	» 6 — a 6 50	id.
18 Idem 2ª	» 5 — a 5 50	id.

Vino da L. 14 a 16 il mezzo ettol.

BORSA DI GENOVA. — 29 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 75 a 63 80.

Le azioni Meridionali a 400 per cont.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono da 600 a 605.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 35, denaro a 105 10.

Londra a vista lettera 26 82, denaro a 26 75.

Marenghi da 21 18 a 21 20.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

BORSA DI MILANO. — 29 agosto.

Corso del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 85
» » fine agosto	64 20
Prestito Nazionale	88 1|4
Azioni della Banca Nazionale	2830 —
» Ferrovie Meridionali	407 —
» Regia Tabacchi	718 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	295 —
» Banca Lombarda	690 —
» Ferrovie Sarde	162 —
» Banca di Costruzione	707 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 1|8
» Ferr. Meridionali	194 1|4
Obbl. Regia Tabacchi	494 —
» Beni Demaniali	487 —
Buoni ferr. Meridionali	428 —
Cambi sopra Francia a vista	105 35
» Londra a tre mesi	25 67
» Francoforte a tre mesi	225 1|4
» Vienna a tre mesi	217 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 22
Sconto 4 1|2 per 0|0.	

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 63 80 fine agosto.

I 20 franchi a 21 20.

BORSA DI FIRENZE — 29 agosto.

	26	29
Rendita al 5 0|0	63 92	63 87
Oro lettera	21 15	21 15
Londra lettera	26 70	26 67
Cambio su Parigi	105 —	105 25
Prestito nazionale	88 30	88 30
Obbligazioni Tabacchi	494 —	491 —
Azioni Tabacchi	724 —	719 —
Banca Nazionale	2820 —	2825 —
Banca Toscana	1623 50	1616 50
Az. Società ferr. Merid.	405 75	404 75
Obbligazioni »	192 —	194 —
Buoni »	490 —	— —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 05	86 05

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0|0, C. del m. in c. 83 50 65 40 60 55 (83 52 1|2) 83 55 (83 65) in liq. 83 70 50 60 pel 31 agosto 83 95 pel 30 settembre.

Corso legale 83 52 1|2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. G. 87 65 83 05 88, P. 88 65 76.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 200 200.

Az. ferr. Romane. C. del matt. in c. 97 50.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 381 75 382 25 50 75.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 168 167 75 168 25 168 168 167 75.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 184.

Paura d'oro da L. 20; 21 17 a 21 15.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 00	105 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 75	220 —
Lione(**)	105 10	105 30	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 60	26 05

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0|0.

(*) Sconto 3 per 0|0.

(**) Sconto 5 per 0|0.

(***) Sconto 2 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 30 agosto.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1|2 sulla borsa precedente.

In miglior vista si giungano le tendenze dei mercati esteri, fra i quali quello di Parigi ove s'aspetta la decisione dell'assemblea di Versailles nell'affare dell'elezione di Thiers, per fare una nuova campagna all'aumento.

Da quella decisione adunque dipende l'esito della liquidazione di fine mese ed il mercato di Parigi e dell'influire o del ritirarsi del denaro che d'ordinario si impiega in riporti.

Intanto qui si ribassò quest'oggi per abbondanza di titoli in liquidazione, e per relativa penuria di denaro.

La liquidazione però è di molto avanzata e sarà tutto di fatto per domani.

Consolidato 5 0|0 cont. 83 60 a 83 50.
Id. fine corr. 83 60 a 83 65.
Id. fine prox. 84 a 83 95.
Prestito naz. 87 50 a 88.
Ecclesiastico 86 10 a 86.
Banca nazionale 2825 a 2815.
Banco Sconto 200 a 199.
Meridionali 405 a 400.
Regia Tabacchi 714 a 716.
Obbl. Cavour 382 75 a 381 50.
Obbligg. Romane 167 50 a 167 75.
Obbl. Meridionali 192 50 a 193.
Oro 21 17 a 21 15.

BORSE ESTERE

Parigi, 29 *agosto*.

(Chiusura della Borsa)

	28	29
Rendita francese	56 —	56 05
Rendita Italiana	60 55	60 60
Ferr. Lombardo-Veneto	385 —	386 —
Obbligaz. Idem	228 50	229 50
Ferrovie Romane	90 —	92 —
Obbligaz. Idem	157 —	156 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	171 50	172 —
Obbl. ferr. Meridionali	183 75	183 50
Cambio sull'Italia	5|1|2	5|1|2

Credito mobil. francese	172 —	176 —
Obbl. Regia Tabacchi	493 —	496 —
Azioni Idem	686 —	686 —
Prestito	88 50	88 42
Vienna,	28	29
Mobiliare	287 70	290 50
Lombarde	179 20	180 30
Austriache	376 —	379 —
Banca Nazionale	766 —	767 —
Napoleoni d'oro	9 60 1|2	9 64
Cambio di Londra	120 —	120 40
Rendita austriaca	69 50	69 80
Berlino,	28	29
Austriache	2 8|3|4	2093|4
Lombarde	89 —	89 1|8
Mobiliare	159 —	160 7|8
Rendita italiana	58 3|4	58 3|4
Tabacchi	89 1|2	90 —
Londra,	28	29
Consolidato inglese	93 5|8	93 1|2
Rendita Italiana	60 1|4	60 1|2
Turco	45 3|4	46 —
Spagnuolo	36 1|8	36 1|4

Nuova York, 28.

Oro 112 3|4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione della Sete.

Bollettino del giorno 29 agosto 1871.

	Ce'li	Peso netto
Organzino	N. 35	K. 2602 97
Trama	» 7	» 493 64
Greggia	» 15	» 341 02
Articoli diversi	» 2	» 85 29
Totale	N. 59	K. 4622 22

Totale nel mese e tutt'oggi colli 560.

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà:
La legge del cuore.

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a volta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbié. 2462

Alloggio da affittare al 1° piano, pel presente; composto di 6 membri, cantina e sotto-tetto, in via Sant'Agostino, porta N. 20, con altro passaggio al N. 18. — Dirigersi al portinaio al N. 20, Torino. 3460

DA RIMETTERE

Caffè Sociale, via Borgo Dora, dirigersi lì.

Vendita di una casa

presso la stazione di Porta Nuova.

Dirigersi all'ufficio di commissioni, via Valentino, N. 7. 3400

VENDITA

della **CASA** in Torino, via Belzia, N. 8, isola San Gabriele, caduta nell'eredità dell'avv. Lorenzo Falletti.

L'incanto avrà luogo in Torino, il 30 settembre 1871, alle ore 9 del mattino, nell'ufficio del notaio Bogliosa, via Barbaroux, 33. 3444

ISTITUTO

Peverelli e Bacchialoni

Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo, N. 26, Torino. 3399

L'Istituto Rossi

via Stampatori, n. 6, piano primo resta aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incomincieranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione, di ammessione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3257

Lezioni di Matematica e Contabilità per riparazioni agli esami di promozione e licenza, dai professori PASSERINI e DAVID, via Bogino, n. 2. 3235

CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristalio.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino, 1869

TRASFERIMENTO

del negozio di Cancelleria **LACROIX**, successore **FESTA**, dalla via Accademia delle Scienze, in via Finanze, casa dell'Albergo Centrale. 3468

STUDIO del sig. Avvocato **RAIMONDO MACCIA**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, casa Grosso, piano 3°, scala a destra. Ivi in tutti i giorni, meno i festivi, **consulti legali gratuiti** dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 3424

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

3493 FALLIMENTO

di Ferrero Giuseppe, già negoziante in telerie, drapperie e seterie in Torino, via Barragrossa 2, ed a Biella.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza dalli 25 del mese corrente ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Ferrero, ha ordinata l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei la ditta fratelli Sella, stabilita in Torino, ed il signor causidico capo Giuseppe Martini, esercente in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor Melchiorre Col, alli 9 di settembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 27 agosto 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

SOCIETÀ GENERALE
del Credito Provinciale e Comunale

PRESTITO 1871
della CITTÀ di NAPOLI
CON INTERESSI E PREMI IN ORO.

Autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale in data del 28 marzo 1871.

(Approvato dalla Deputazione Provinciale il dì 3 aprile 1871).

È sanzionato con Decreto Reale del 28 maggio 1871.

Il **Municipio di Napoli** per compiere le importanti opere di pubblica utilità che stanno eseguendosi in quella prima Città d'Italia, ha contratto colla **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** un PRESTITO garantito da tutti gli introiti diretti ed indiretti e da tutti i beni di sua proprietà, per il quale ha creato

N. 87,900 Obbligazioni da L. 250 in oro

portanti interessi e premi ed esenti da qualsiasi imposta presente o futura.

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano il 4 % all'anno sul Capitale nominale, cioè **L. 10 in oro** per obbligazione, pagabile semestralmente il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno.

PREMI. — Le obbligazioni concorrono a 169 Estrazioni con Premi di **L. 100,000 — 50,000 — 40,000 — 30,000 - 25,000** — ecc. **in oro**, per la somma di complessive **L. 5,894,000 oro** secondo la distribuzione indicata nel programma.

RIMBORSO. — Tutte le obbligazioni non premiate sono rimborsate alla pari nel termine di 42 1/2 anni principiando detto rimborso ad effettuarsi il 1° febbraio 1872 per finire il 1° febbraio 1914.

Tanto il pagamento degli **Interessi e Premi**, come il **rimborso delle obbligazioni estratte** avranno luogo in oro, a scelta del portatore, in Napoli e nelle altre primarie città d'Italia, ed all'estero a Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Anversa e Ginevra.

A tenore dell'art. 17 del Contratto fra il Municipio e la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale rimane per patto espresso a carico del Municipio il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, e di qualunque altra tassa già esistente, o che potesse imporsi a peso delle obbligazioni, ancorchè in futuro e per via di ritenuta che il Municipio fosse per legge autorizzato a fare sui pagamenti dovuti in dipendenza delle medesime; per modo che i possessori di esse in ogni tempo avranno a presentare indeminuito per qualunque causa lo ammontare, ed a goderne del pari indeminuito il prodotto.

GARANZIA. — L'annualità di **L. 1,200,000** oro, occorrente per il pagamento degli interessi e premi, e per il rimborso delle obbligazioni estratte, è formalmente e legalmente garantita dal **Municipio di Napoli con tutti gli introiti comunali diretti ed indiretti, e con i Beni di sua proprietà.**

Condizioni della Sottoscrizione Pubblica.

Il prezzo di ogni obbligazione di **L. 250 oro**, godimento 1° febbraio prossimo, è fissato in **L. 207 50** parimente **in oro**, da versarsi nel modo seguente:

L. 17	**50 oro**	all'atto della sottoscrizione	
» **20**	»	al riparto	
» **20**	»	al 25 settembre	
» **20**	»	al 25 ottobre prossimo	
» **20**	»	al 25 novembre	»
» **20**	»	al 25 dicembre	»
» **20**	»	al 25 gennaio 1872	
» **20**	»	al 25 febbraio	»
» **30**	»	al 25 marzo	»
» **30**	»	al 25 aprile	»

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse del 6 % all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la **Società generale di Credito Provinciale e Comunale** procederà senz'altro alla vendita del Titolo alla Borsa, a tutto rischio del sottoscrittore.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una **Ricevuta** da scambiarsi al riparto con un **Titolo provvisorio al Portatore**, sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori, e che porterà un numero valido per concorrere alle estrazioni che avranno luogo durante il periodo dei versamenti.

Compiuto il pagamento dell'ultima rata, il suddetto titolo provvisorio verrà cambiato colla corrispondente **Obbligazione definitiva del Municipio di Napoli.**

I versamenti suddetti potranno anticiparsi in tutto o in parte, ed in tal caso sarà abbonuato l'interesse a ragione del 5 % all'anno.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente sul Listino di Borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo dove si effettuerà il pagamento.

Reddito delle Obbligazioni.

Al prezzo di emissione di **L. 207 50 oro**, tenuto conto dell'interesse annuale di **L. 10 oro**, e del rimborso alla pari nel corso di anni 42 1/2 queste obbligazioni costituiscono un collocamento di capitale a ragione del **5 1/2 % oro, libero da qualsiasi ritenuta presente o futura** (che colla tassa di ricchezza mobile corrisponderebbe al **6 1/3 % oro**); il reddito pienamente assicurato dalla garanzia indiscutibile che offrono le entrate ed i beni del Municipio: ed inoltre havvi per il possessore il vantaggio di concorrere ai numerosi premi, ascendenti alla complessiva somma di **L. 5,894,000.**

LA SOTTOSCRIZIONE
sarà aperta nei giorni
di Lunedì 4, Martedì 5 e Mercoledì 6 Settembre

a **Firenze** presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, n. 9, piano terreno.
Roma » Succursale della detta Società, via Fornari, n. 221, Palazzo Torlonia, 1° piano; e presso i signori F. Wagnière e C.
Napoli » Cassa Municipale, il Banco di Napoli e presso le sue sedi e succursali — Florestano Di Lorenzo — Feraud et fils — O. Fanelli.
Torino » Banca di Torino — U. Geisser e C.
Milano » Sigg. Manzoni e Comp. Succ. Uboldi — Vogel e C.
Genova » Sigg. L. Vust e C.
Venezia » Jacob Levi e figli — I. Henry Teixeira de Mattos.
Verona » Sigg. Figli di Laudadio Grego.
Livorno » Angelo Ciselli — Felice di G. N. Modena e C.
Ancona » Sigg. Bepr Vivante e C.
Palermo » Ed. Deninger e C.
Trieste » La Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco per il Commercio ed Industria.

La sottoscrizione è aperta anche all'estero a **Amsterdam, Bruxelles, Anversa, Ginevra**, presso la Banca di Credito e di Depositi dei Paesi Bassi e sue Succursali.

La sottoscrizione, aperta nei tre giorni sopra accennati, verrà però chiusa il primo o secondo giorno, qualora in uno dei medesimi rimanesse interamente coperto o superato il numero 87,900 obbligazioni. In quest'ultimo caso verrà praticata una proporzionale riduzione. 3461

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
DEPOSITO IN TORINO
via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

		da L.	a L.
Saponette finissime per toeletta assortite profumi, *la Doz.*		4	18
Id. trasparenti id.		2 50	4 50
Id. comuni id.		2 00	4
Id. solforose, specialità medicinali		3 00	
Id. al fiele id. per lavar macchie		1 00	
Pomate finissime in cristalli e porcellane		1	01
Id. comuni in vetri		1 50	3
Cosmetici finissimi assortiti profumi		1	2
Id. comuni		2 50	5
Estratti concentrati in cristalli e porcellane		3	15
Id. seconda qualità		2	5
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma		2	15
Id. seconda qualità		2	5
Acque aromatiche assortite per la toeletta		4	15
Id. Colonia, prima qualità, rincentrata		5	18
Id. id. seconda qualità		3	9
Id. lavanda		3	12
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza)	al *Litro*	1 50	
Benzina profumata	*la Bozzina*	6	
Fontane flora, spruzzatoi, grandioso assortimento	cadauno	1 00	4
Olii profumati e Macassar oli	*la Bozzina*	3	3
Crema d'amandorle ed Essenzia del Lloyd per la barba		2	
Cold cream in porcellana e vetri		2 50	10
Polvere e paste per i denti, in scatole		1	10
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta	al *Litro*	3	12
Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba			
Articoli per la tinta della carnagione			
Preparati per profumare le abitazioni			
Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc.			

3223

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

Si previene che con la fine del corrente agosto i sottoscritti cesseranno di cambiare in biglietti di Banca Nazionale i Buoni di cassa fiduciari della **Banca del Popolo d'Asti**, accettandoli però in pagamento.

MARTINI, SOLA E COMP.

3436

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
via Ospedale, N. 24, Torino.

Si reca a notizia del pubblico che il Consiglio di Amministrazione di questa Società ha deliberato di ridurre dal 4 al 3 1/2 per cento all'anno, l'interesse sopra i conti correnti passivi, a ciò a partire dal giorno primo settembre prossimo.

Torino, 29 agosto 1871.

3497 **La Direzione.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterin, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 85.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Per pubblico incanto volontario

nel giorno 13 settembre prossimo, ore 9 mattina, nell'ufficio del notaio cav. Roggero in Torino, via Rossini, n. 4, si vendono in 14 distinti lotti, casa, campi, prati irrigui ed aliena, di spettanza del sig. Lodoisk Rossi, posti in territorio di Moncalieri, nelle regioni della Rotta, Mercoalto e Camporelle, della superficie in totale di are 2,625 50.

Il prezzo dei lotti e le condizioni risultano da apposito tilette, del quale si ha visione in Moncalieri presso il sig. geometra Villata, ed in Torino presso il notaio predetto. 3456

STABILIMENTO BAGNI
Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino

Aperto tutto l'anno — Aperto tutto l'anno

18° Anno di Esercizio

CURE IDROPATICHE
BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE
BAGNI A VAPORE. 3216

IMPRESA ECONOMICA
DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii.

3306

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di negozio
oppure da rimettere

PALLINI DA CACCIA
di piombo vergine, prima fusione.

Nazionali L. 56 al quintale e centesimi 58 al chilogramma
Esteri L. 58 al quintale e centesimi 60 al chilogramma.

POLVERE da CACCIA e da MINA
FUCILI da CACCIA e REVOLVERS;
Cartuccie per **Fucili** a retrocarica e **Revolvers**, ed ogni altro articolo relativo.

Dirigersi da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, 10, Torino. 3495

AVVISO

Chi desidera far acquisto di un fabbricato con giardino che si sta costruendo nella città di Moncalieri, potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti ai signori Civelli e Detoma, via Santa Chiara, N. 13. 3500

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono per la toeletta, pei bagni, e di un uso indispensabile nella calda stagione. Prezzo centesimi 60 la boccetta e L. 3 per sei boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, bonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Cosmetici di **Grafito** di nuova composizione per tingere perfettamente neri i capelli e la barba. Prezzo da L. 1 a 2.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AFFENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SI.MOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1/2 gr. L. 7 50 — Di 1/4 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry da Barry e Compagnia.** 1268

VENDITA agli INCANTI
di un podere in territorio di Abbadia presso Pinerolo.

Alle ore 10 mattina del 31 agosto corrente in Torino, nella sala delle aduanze della Direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza, num. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino, 12 ora scorso luglio, degli stabili infra descritti propri di detta regia Opera, divisi in due lotti, che si esporranno sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina composta di casa rurale, aia, orti, prati, altezi, campo e bosco, regioni Monastero, Palazzo e Fornaci, di are 635, 35, sul prezzo di L. 45,000.

Lotto 2. Casafoivile, cortile, giardini, orti e prati in un sol corpo, regioni Capo-luogo e Palazzo, di are 129, 38, sul prezzo di L. 35,000.

Le condizioni della vendita nei documenti, perizia e planimetria di detta proprietà sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, num. 20, e copia della perizia trovasi pure presso il guardiano del fabbricato civile in Abbadia.

Torino, 1° agosto 1871.

3112 Not. F. Cerale.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 6 ottobre prossimo venturo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto dei beni situati in territorio di Carvasca, nella regione Ruata del Prato, sezione A, descritti alli numeri di mappa 3738 parte, 3703 e 3741, ed alli numeri di sezione 205 parte, 206, 207, 208, 262, 270 e 287, composti di caseggi e due pezze campo, della superficie in complesso di are 53, 81, che si subastano ad instanza del procuratore capo Paolo Oliveri, residente in Cuneo, a pregiudicio del Francesco Paschiero fu Antonio, residente nella Bni di Carvasca, ampiamente descritti e coerenziati in bando venale delli 14 corrente agosto.

Questo incanto venne autorizzato colla sentenza 7 giugno ultimo scorso, colla quale si dichiarò inoltre aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, si nominò nelle relative operazioni il signor giudice avvocato Ghesio, e si ordinò alli creditori inscritti di depositare presso la cancelleria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione in su coi relativi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalle notificazioni del bando, e verrà aperto sul prezzo di L. 300, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Cuneo, 19 agosto 1871.

3367 Fabre p. c.

3471 CITAZIONE

Instante Luigia Rosaio, moglie di Cazò Bernardino, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della regia Commissione in data 10 corrente, l'usciere Giriodi Federico presso il tribunale civile, sedente in Torino, citò in data d'oggi il Cazò Bernardino già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino fra giorni 10 a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ., per vedersi autorizzare contro di esso la separazione della dote e ragioni dotali della instante.

Torino, 23 agosto 1871.

L. Febraro p. c.

3492 NOTIFICANZA

a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Con sentenza della pretura di Torino, sezione Bogonuovo, in data 13 luglio ultimo, stata notificata il 7 agosto con atto dell'usciere Bottiglia, alla in essa nominata contessa Camilla Marazzani, di residenza, dimora e domicilio ignoti, venne questa condannata al pagamento a favore della Tarizzo Serafina, sarta, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 23 agosto 1871, di L. 203 50 e nelle spese, confermato il sequestro 1° luglio ultimo, seguito a mani del signor conte Savoiroux.

Torino, 25 agosto 1871.

Castellini p. c.

3491 NOTIFICANZA

Ad instanza di Maria Borello, vedova Tibone, Giovanna, Margherita e Domenica sorelle Borello, con atto 5 agosto corrente, Giorgio Biello, venne in via di reiterazione citato a comparire in via formale avanti il tribunale civile di Torino, onde assistere al giudicio di divisione, promosso dalle instanti, dei beni caduti nelle eredità dei rispettivi padre ed avolo. La citazione segui a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Leone sost. Vana.

ATTO DI NOTIFICANZA

a senso dell'art. 142 cod. pr. civ.

Instante il sig. Cesare Debernardi, residente in Torino, con elezione di domicilio in detta città, presso il procuratore sottoscritto, via Doragrossa, N. 2, piano 2°, con atto delli 27 corrente mese dello usciere Vivalda, venne notificato alla ditta Semenza di Londra, ivi corrente, copia dell'atto di citazione intimato al sig. ingegnere Giuseppe Garavagno li 17 pur corrente mese dell'usciere Vivalda, e ciò per ogni effetto che di diritto.

Torino, 28 agosto 1871.

Rebuffatti sost. A. B. Ottolenghi p. c.

3496

3484 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Cuneo con sentenza in data d'oggi, ha deliberati li stabili caduti nell'eredità giacente di Panero Giuseppe apertasi in Fossano, e stati subastati ad instanza del signor procuratore capo **Fabre** Francesco, residente in Cuneo, qual curatore della predetta eredità giacente, al signor Gattino Giorgio fu Giuseppe Antonio da Cavallermaggiore, tanto in proprio che in comunione e società col suo fratello Costanzo pel prezzo di L. 10,000.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Savigliano, campagna di Lavaldiggi.

Lotto unico
composto dei seguenti stabili:

1. Corpo di casa in Lavaldiggi, lungo la via che conduce a Fossano, con stalla, casa da terra e tettoia, aia, pozzo d'acqua viva, torno ed orto, il tutto descritto in mappa ai numeri 1743, di are 5, centiare 33, e 1746, di are 3 e centiare 5, in coerenza a levante e giorno il campo altenato infrascritto, a ponente Bernero Antonio, ed a notte la via comunale per Fossano.

2. Campo altenato ivi, regione Lavaldiggi, a parte del numero di mappa 1745, della superficie di are 120, centiare 77; al numero 1744, di are 3, centiare 81; al numero 1743 parte, di are una, centiare 14: nella regione Rotta, a parte del numero 1742, di are 81, centiare 53; e così in complesso di ettari 2, are 7 e centiare 26, pari a giornate 5, tavole 44, coerenti a levante Botta Fabrizio, a giorno Basso Matteo, a ponente Roatta Michele, ed a notte la via comunale ed il caseggiato sovra descritto.

3. Pezza prato, regione Trune, al numero di mappa 1016 parte, della superficie di are 63, centiare 35, coerenti a levante Biaggio Cravaro, a giorno Nicolino Pietro, Antonio, Arnaud e Margherita Bogno e Pietro, madre e figlio Bruna, a ponente la restante pezza assegnata alla prole del Giuseppe Panero ed a notte Giovanni Ambroggio.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 9 settembre prossimo.

Cuneo, 25 agosto 1871.

Not. L. Lanari vice-canc.

3465 OMOLOGAZIONE

di concordato.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data 25 corrente mese di agosto ha omologato il concordato intervenuto fra Catterina Crespi, già negoziante in cordami e generi di selleria in Torino e li suoi creditori, il giorno 28 giugno ultimo scorso.

Torino, 26 agosto 1871.

Lioio sost. Pavia p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.